

Ente Parco Regionale
della Maremma

Piano integrato per il parco

*(Articoli 27, 29, 108 e 110 legge regionale
19 marzo 2015 n°30)*

**OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI E
SEZIONE VALUTATIVA**

Marzo 2023

Illustrata la sezione di pianificazione del Piano Integrato per il Parco Maremma nell'elaborato "Relazione Generale", il presente elaborato, conformandosi al Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali (allegato C alla Decisione di Giunta regionale n. 53 del 15/09/2020), espone i contenuti della componente programmatica del piano che, con le strategie della pianificazione, concorrono alle finalità istituzionali dell'ente.

Dopo aver spiegato il quadro conoscitivo nel primo elaborato alla Proposta di Piano Integrato per il parco Maremma, il presente elaborato ampliando e sviluppando i contenuti dell'Informativa Preliminare espone, in una prima parte, i seguenti elementi prescritti dal modello analitico per la sezione contenutistica della componente programmatica:

Quadro di riferimento normativo-programmatico

- OBIETTIVI GENERALI
- OBIETTIVI SPECIFICI
- IDENTIFICAZIONE AZIONI E STRUMENTI DI ATTUAZIONE E RACCORDO CON ALTRI LIVELLI ISTITUZIONALI
- QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO PLURIENNALE
- PARTECIPAZIONE E CONFRONTO ESTERNO
- AGGIORNAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA

I seguenti elementi della sezione valutativa del modello analitico sono affrontati nella seconda parte del presente elaborato

- VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA
- VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA
- ANALISI DI FATTIBILITA' FINANZIARIA
- VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI – VEA
- SISTEMA DI MONITORAGGIO

1. SEZIONE CONTENUTISTICA

1.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO - PROGRAMMATICO

Il piano integrato del parco, nella sua componente pianificatoria, nella sua componente programmatica, e nella documentazione relativa alla valutazione ambientale strategica, ha sviluppato ulteriormente il quadro di riferimento ed il contesto normativo di inquadramento del piano integrato medesimo.

Il Parco Regionale della Maremma è stato istituito con legge regionale n°65 del 05 giugno 1975 ed è cronologicamente la seconda area protetta regionale istituita in Italia dopo il Parco Regionale del Ticino.

La legge istitutiva sopra richiamata aveva individuato specifici obiettivi e finalità in merito a "... *la tutela delle caratteristiche naturali, ambientali e storiche della Maremma in funzione dell'uso sociale di tali valori, nonché la promozione della ricerca scientifica e della didattica naturalistica ...*". Lo stesso articolo 2 della legge regionale istitutiva definisce il territorio del Parco, precisando che "... *si estende nei Comuni di Grosseto, Magliano in Toscana ed Orbetello e comprende i monti dell'Uccellina, la palude della Trappola e la foce dell'Ombrone...*".

Con la successiva legge regionale n°24 del 16 marzo 1994, emanata a seguito dell'approvazione della legge n°394/1991 - legge quadro sui parchi e le aree protette, il Parco della Maremma è stato trasformato da Consorzio di Comuni in Ente pubblico non economico autonomo e dotato di propria personalità giuridica, definendo in maniera più chiara e precisa gli organi costitutivi e le specifiche competenze

Alla luce delle novità introdotte dalla legge quadro nazionale e dalla legge istitutiva regionale, le finalità e gli obiettivi dell'area protetta possono essere sintetizzati come segue:

- la conservazione e la riqualificazione dei valori e delle caratteristiche naturali ed ambientali tramite appropriate discipline che ne garantiscono usi compatibili, nonché tramite interventi di "difesa attiva" che favoriscano la ricostituzione degli equilibri ambientali e di appropriate relazioni uomo-natura;
- la tutela e la valorizzazione dei valori storici, architettonici e culturali tramite appropriate discipline che ne garantiscono usi e fruibilità appropriate;
- la valorizzazione delle attività produttive peculiari dell'area, arrestando i fenomeni di sfruttamento ed uso improprio, mantenendo e/o migliorando le attività agro-silvo-pastorali;
- la costituzione di un uso sociale dei valori del parco tramite un sistema turistico- ricreativo che permetta una fruizione all'area e delle sue risorse che non sia lesiva dell'ambiente;
- la promozione della ricerca scientifica e di iniziative per l'informazione e l'educazione ambientale per una più diffusa conoscenza e coscienza degli equilibri naturali e dei valori umani, come rappresentazione e comunicazione a livello socioculturale di una nuova immagine dei territori interessati dal parco e dall'area contigua;
- la promozione di uno sviluppo socio-economico sostenibile in tutto l'ambito territoriale di applicazione.

Le finalità contenute nello Statuto del Parco regionale della Maremma, approvato con delibera del Consiglio Regione Toscana n°124 del 5 dicembre 2007, sono:

- la tutela istituzionale delle peculiarità naturali, ambientali e storiche della Maremma, in funzione del loro uso sociale, e per la promozione della ricerca scientifica e dell'educazione ambientale;
- la tutela dei valori naturalistici, paesaggistici ed ambientali anche attraverso il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità locali e la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema, per uno sviluppo sostenibile.

Il Piano del Parco, tuttora vigente, è stato redatto ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 24/1994 e approvato con delibera del Consiglio Direttivo 30 dicembre 2008 n.61. L'areale di riferimento del Piano ricade nei confini amministrativi della Provincia di Grosseto, all'interno dei comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana e disciplina:

- a) l'area protetta del Parco, che comprende i rilievi collinari dell'Uccellina, la fascia delle pinete litoranee, la costa e l'area palustre in riva destra e sinistra dell'Ombrone, e un'ampia fascia territoriale eminentemente agricola e ricadente nelle zone della bonifica maremmana, per una superficie complessiva pari a circa 8.902 ettari;
- b) l'area contigua al Parco, che comprende indistintamente tutto il comprensorio agricolo posto a monte dell'Aurelia fino ai crinali collinari, oltre ai centri abitati di Alberese e di Talamone, rispettivamente nel Comune di Grosseto e nel Comune di Orbetello, per una superficie complessiva pari a circa 9.097 ettari.

Con l'approvazione della legge regionale n°30 del 19 marzo 2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale", vengono ulteriormente definite le finalità dei parchi:

- la conservazione, il ripristino e il miglioramento dell'ambiente naturale e degli habitat naturali e seminaturali nonché la salvaguardia delle specie vegetali e animali selvatiche, anche tramite gli interventi necessari a conseguire o ripristinare equilibri faunistici ottimali;
- la preservazione e il corretto utilizzo delle risorse naturali presenti, con particolare riferimento alla biodiversità ed alla geo-diversità;
- lo sviluppo di attività economiche ecosostenibili;
- la conservazione e valorizzazione dei valori paesaggistici e storico-culturali. 5

Fra le innovazioni vi è l'articolazione del Piano in due distinte sezioni, una riferita alla **pianificazione** e una riferita alla **programmazione**.

La componente pianificatoria in conformità con quanto previsto dall'articolo 27 della legge 30/2015 riporta la disciplina statutaria (articolo 6 della legge regionale 65/2014) e la disciplina propria del Piano Operativo (articolo 95 della legge regionale 65/2014), definendo:

- la perimetrazione definitiva del parco
- la perimetrazione definitiva delle aree contigue e la disciplina delle stesse nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991
- l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone
- la disciplina e la progettazione attuativa delle previsioni del piano medesimo anche relativo ad aree specifiche e singoli interventi
- specifici vincoli e salvaguardie
- specifiche direttive per le aree contigue nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991, cui debbono uniformarsi le diverse discipline e i regolamenti degli enti locali territorialmente competenti.

La componente programmatica in conformità con quanto previsto dall'articolo 27 della legge 30/2015 redatta nel rispetto degli strumenti della programmazione regionale contiene:

- la definizione degli strumenti per l'attuazione degli obiettivi e dei fini istitutivi del parco,
- l'individuazione e la promozione di iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco,
- il riconoscimento del ruolo delle attività agricole e zootecniche ai fini della tutela ambientale e paesaggistica,
- l'individuazione delle azioni relative alla didattica, alla formazione ambientale ed all'educazione allo sviluppo sostenibile,
- l'eventuale attribuzione di incentivi a soggetti pubblici o privati, con riferimento prioritario agli interventi, agli impianti ed alle opere di cui all'articolo 7, comma 1, della l. 394/1991.

Altra innovazione introdotta con l'approvazione della legge regionale 30/2015 è il nuovo iter per l'adozione e l'approvazione del Piano. Mentre la proposta di Piano Integrato è predisposta dal Consiglio Direttivo del Parco previo parere della Comunità del Parco e del Comitato Scientifico, l'adozione e l'approvazione dello stesso risulta delegata al Consiglio Regionale, previo parere della Consulta tecnica regionale. Anche l'avvio del procedimento, redatto dall'Ente Parco, viene trasmesso alla Giunta regionale per l'approvazione formale e successivamente al Consiglio Regionale. Successivamente all'espressione dello stesso Consiglio possono avere inizio le attività di informazione e partecipazione.

Il Piano rientra tra gli atti di governo del territorio che in base alla normativa europea (Direttiva CE 42/2001), nazionale (Decreto legislativo 152/2006 e ss. mm.ii.), regionale (legge regionale 10/2010 e ss.mm.ii) è soggetto alla procedura di Valutazione ambientale strategica (Vas).

Programmi e Piani di riferimento

Programmi e Piani principali di riferimento nel quadro sovraordinato generale e di settore sono:

- Piano d'Indirizzo Territoriale (PIT), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 72 del 24/07/2007
- Atto di integrazione del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) con valenza di Piano Paesaggi-stico (PIT/PPR), ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65, "Norme per il governo del territorio" approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 37 del 27 marzo 2015

- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER), approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n.10 dell'11 febbraio 2015
- Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PQRA)
- Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM)
- Piano regionale delle attività estrattive e di recupero delle aree escavate (PRAER)
- Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER) e Strategia regionale per la biodiversità
- Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale (PGA)
- Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino settentrionale (PGRA)
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
- Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate (PRB)
- Piano dell'Autorità idrica Toscana
- Piani di Gestione delle ZSC e delle ZPS
- Piano di Sviluppo Rurale (PSR)
- Piano Regionale di Sviluppo (PRS)
- Piano Regionale per la transizione ecologica (PRTE)
- Piano di Bacino del Fiume Ombrone - stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), entrato in vigore con il D.P.C.M. 06.05.2005
- Rete Natura 2000: Direttiva 92/43 CEE, Direttiva 2009/143/CE, D.P.R. 120 del 12 marzo 2003, L. 157 dell'11 febbraio 1992, L.R.T. 30 del 19 marzo 2015
- Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER)
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 11.06.2010
- Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (PTC) adottato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 38 del 24.09.2021
- Piani comunali di classificazione acustica (Grosseto, Magliano in Toscana, Orbetello)
- Piano del Parco della Maremma approvato con delibera del Consiglio Direttivo n°61 del 30 dicembre 2008.

1.2 OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, AZIONI E STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Il Piano Integrato attua le seguenti finalità generali dell'Ente Parco:

- conservare gli habitat naturali e incrementare le aree soggette a protezione;
- garantire la conoscenza scientifica, la ricerca e la conservazione dei beni esistenti nel territorio del parco;
- sviluppare attività di cultura naturalistica e ambientale;
 - creare le condizioni idonee alla promozione e allo svolgimento delle attività economi- che compatibili con gli obiettivi primari della conservazione di cui al primo alinea del presente comma, individuabili in via esemplificativa in attività agricole, zootecniche e forestali; turistico/ricettive; per le pratiche del benessere psico-fisico, dello svago e della ricreazione all'aria aperta; di ricerca scientifica anche tramite collaborazioni scienti- fico/culturali con altri Enti e soggetti che esercitano tali attività; di informazione, for- mazione, educazione e didattica ambientale;
- definire e mettere in opera un modello di gestione del territorio del parco con il quale promuovere e guidare le attività economiche compatibili con le finalità dell'Ente Parco, secondo metodi di circolarità d'impresa produttiva e di fruizione turistica.

Coerentemente con le suddette finalità, gli obiettivi generali sono quelli riportati all'interno dell'informativa al Consiglio Regionale.

Alla luce degli indirizzi impartiti dal Consiglio regionale, in questa sezione vengono definiti gli obiettivi specifici ed i risultati che si intende raggiungere in relazione agli obiettivi generali sottoposti al Consiglio con l'informativa. **Per ciascun obiettivo specifico sono stati individuati uno o più Azioni e risultati attesi associati (nella sezione valutativa) ad indicatori quali/quantitativi di risultato o anche di impatto**, in considerazione del quadro conoscitivo nonché del quadro del contesto esterno e delle dinamiche previste da quello interno alla realtà regionale.

La tabella richiama, alla voce "Strumenti di attuazione", con esattezza le Norme del Piano finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo. È inoltre indicato il relativo raccordo con i diversi livelli istituzionali (locale, regionale, nazionale ed europeo). Nello specifico le norme tecniche di attuazione del piano integrato del Parco rappresentano lo strumento di attuazione delle singole azioni previste, declinando puntualmente le modalità di gestione e sviluppo del territorio.

È opportuno evidenziare che il piano integrato del Parco rappresenta lo strumento urbanistico dell'area protetta sovraordinato agli strumenti urbanistici dei Comuni territorialmente competenti e della Provincia. Le finalità istituzionali del Parco sono rappresentate dalla gestione, tutela e conservazione degli ecosistemi, habitat e biodiversità: per questo motivo le azioni contenute nelle strategie di piano, nelle tavole prescrittive e nelle norme tecniche di attuazione sono finalizzate al raggiungimento di detti obiettivi. Ciò è evincibile dai criteri di fondo dello stesso piano, che non prevede occupazione di suolo né alcun tipo di nuovo incremento volumetrico, contestualmente al sensibile incremento delle riserve integrali e delle riserve generali orientate rispetto al precedente strumento urbanistico del Parco approvato nel dicembre 2008.

In riferimento all'attuazione degli obiettivi specifici e delle relative azioni, si precisa che gli eventuali fondi necessari, una volta reperiti, saranno riportati all'interno del programma annuale delle attività, con proiezione triennale; ciò in quanto detto documento rappresenta una sezione della relazione illustrativa del bilancio preventivo economico di cui all'articolo 35 della legge regionale 30/2015.

TABELLA RIEPILOGATIVA DEGLI OBIETTIVI E DELLE RELATIVE AZIONI PER OBIETTIVO SPECIFICO -

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Ambito	Strumenti di Attuazione	Livelli istituzionali interessati (europeo, nazionale, regionale, locale)
1. Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	Riduzione della salinizzazione delle falde e limitazione dell'avanzamento del cuneo salino (1, 2)	1) Riduzione della salinizzazione delle acque utilizzate per uso irriguo.	ACQUA	Norme Tecniche di Attuazione Titolo V articoli 26, 27, 28 e 29 Titolo I articolo 4	Comune/Provincia/Regione
		2) Riduzione dell'avanzamento della salinizzazione delle falde e limitazione dell'avanzamento del cuneo salino.	ACQUA		
2. Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	Riduzione della pressione ambientale attraverso un contenimento dei prelievi da acque superficiali e sotterranee (3, 5)	3) Reperimento della risorsa idrica durante l'anno.	ACQUA	Norme Tecniche di Attuazione Titoli II e III articoli 8, 9, 12 e 13	Comune/Provincia/Regione
		5) Miglioramento delle caratteristiche e della gestione dell'asta e della foce del fiume Ombrone, loro tutela e valorizzazione.	ACQUA		
3. Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	Cura del reticolo idraulico (4)	4) Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica, quali elementi storici e di caratterizzazione del territorio	ACQUA	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articoli 8 e 9	Comune/Provincia/Regione
	Manutenzione delle opere di bonifica (4, 22)	22) Mantenimento delle funzioni per il drenaggio delle acque e l'utilizzo agricolo dei terreni. Riduzione della salinizzazione delle acque e dei terreni. Tutela del valore paesistico del sistema	PAESAGGIO		
4. Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	Conservazione del sistema dunale (7)	7) Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile.	SUOLO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo I articolo 4 Titoli II e III articoli 8, 9, 12 e 13	Comune/Provincia/Regione
	Limitazione dell'erosione costiera (6)	6) Limitazione del fenomeno dell'erosione costiera tramite interventi coordinati dalla Regione Toscana	SUOLO		Comune/Provincia/Regione
5. Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco	Mantenimento e incremento della biodiversità (16, 17, 18, 21)	16) Redazione dei piani di gestione delle ZSC e modifica di quelli vigenti, prevedendo norme di riferimento conformi ai principi della legge forestale regionale e alla realtà dell'area protetta	SUOLO/SOCIO ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articoli 9, 10 e 11	Comune/Provincia/Regione/Italia/ Comunità Europea
		17) Redazione dei piani di gestione delle ZSC e modifica di quelli vigenti, prevedendo l'implementazione della ricerca scientifica e della didattica ambientale	NATURA E BIODIVERSITA'	Norme Tecniche di Attuazione Titolo I articoli 6 e 7 Titolo II e III articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14	
		18) Gestione delle densità degli ungulati nei vari ambiti del Parco per una efficace tutela degli ecosistemi e degli habitat.	NATURA E BIODIVERSITA'	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articoli 9, 10 e 11	
	Identificazione dei corridoi ecologici (19)	19) Identificazione dei corridoi ecologici, e definizione delle modalità di realizzazione, di manutenzione e di gestione	NATURA E BIODIVERSITA'	Norme Tecniche di Attuazione Titolo I articolo 1 e tavole strategiche	Comune/Provincia/Regione/Italia/ Comunità Europea
	Definizione del perimetro dell'area marina protetta (20)	20) Attivazione di incontri programmati con gli stakeholders e con la popolazione per definire un percorso partecipato di perimetrazione dell'area marina e della relativa normativa di riferimento	NATURA E BIODIVERSITA'	Rapporto con gli Enti competenti per l'istituzione dell'area marina protetta	Comune/Provincia/Regione/ Comunità Europea
	Definizione delle compatibilità degli impianti di energia rinnovabile (28)	28) Esatta valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica delle diverse tipologie di energia alternativa attivabili, anche sotto il profilo dimensionale	ENERGIA/SUOLO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articoli 9, 10 e 11 Titolo I articolo 1	Comune/Provincia/Regione
6. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico	Individuazione di adeguati strumenti di gestione (22, 23, 24, 27)	22) Mantenimento delle funzioni per il drenaggio delle acque e l'utilizzo agricolo dei terreni. Riduzione della salinizzazione delle acque e dei terreni. Tutela del valore paesistico del sistema	PAESAGGIO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo V articoli 26, 27, 28 e 29 Titolo I articolo 4	Comune/Provincia/Regione
		23) Mantenimento delle caratteristiche peculiari dei singoli ambiti territoriali, caratterizzati dalla loro specifica tessitura, colture, allevamenti e manufatti edilizi	PAESAGGIO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articoli 9, 10 e 11	Comune/Provincia/Regione
		24) Gestione ed utilizzo del patrimonio monumentale ed archeologico localizzato nel Parco della Maremma finalizzato alla fruizione turistica ed alla conservazione e tutela	PAESAGGIO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articoli 9, 10 e 11	Comune/Provincia/Regione
		27) Definizione del perimetro dell'area contigua e relativa zonizzazione in rapporto alla valenza ambientale delle singole aree. Valutazione delle previsioni urbanistiche degli strumenti comunali	PAESAGGIO/SUOLO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo III articoli 12, 13 e 14 Titolo I articoli 3 e 6	Comune/Provincia/Regione

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Ambito	Strumenti di Attuazione	Livelli istituzionali interessati (europeo, nazionale, regionale, locale)
7. Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente parco	Censimento, catalogazione e regole d'uso del patrimonio edilizio esistente (26)	26) Censimento e catalogazione del patrimonio edilizio esistente nell'area protetta, e definizione di una puntuale normativa relativa alle categorie di intervento, alla possibilità di variazione di destinazione d'uso e finalizzata alla sua tutela e valorizzazione	PAESAGGIO/SUOLO	Norme Tecniche di Attuazione Titoli II e III articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14	Comuni/Ente Parco
	Mantenimento delle attività agricole (8, 9, 12, 13, 14)	8) Valorizzazione dell'imprenditoria agricola e l'utilizzazione delle aree nel rispetto delle finalità istituzionali del Parco, coniugando la tutela e la conservazione con un modello di sviluppo economico	SUOLO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articolo 11	Comuni/Ente Parco
		9) Mantenimento della destinazione d'uso agricola e delle attività ad essa complementari.	SUOLO		Comuni/Ente Parco
		12) Garanzia per l'imprenditoria agricola coniugandola con la tutela e la conservazione attraverso una normativa capace di garantire i valori.	SUOLO/SOCIO ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articolo 11	Comuni/Ente Parco
		13) Esatta definizione del concetto di complementarietà e specifica attuazione	SUOLO/SOCIO ECONOMICO		Comuni/Ente Parco
		14) Definizione puntuale del concetto di pertinenzialità delle strutture in rapporto alle diverse tipologie di aziende agricole, precisando le attività pertinenti ammesse	SUOLO/SOCIO ECONOMICO		Comuni/Ente Parco
	Valorizzazione dei prodotti tipici (10)	10) Valorizzazione dei prodotti tipici e del paesaggio con finalità di promozione e crescita economica	SUOLO		Comuni/Ente Parco
	Incentivazione della attività legate alle coltivazioni biologiche (15)	15) Definizione di dettaglio delle attività agricole e zootecniche basate sul biologico e loro possibilità di incentivazione all'interno dell'area protetta.	SUOLO/SOCIO ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo I articolo 5	Comuni/Ente Parco
	Definizione del ruolo dell'azienda agricola e dello IAP (11)	11) Esatta definizione del ruolo dell'azienda agricola e dello IAP nel contesto dell'area protetta, anche alla luce del forte dinamismo che caratterizza l'attuale economia	SUOLO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articolo 11	Comuni/Ente Parco
	Individuazione di attività in grado di implementare le risorse economiche dell'Ente (31, 35)	31) Identificazione degli elementi e delle attività funzionali all'implementazione delle entrate finanziarie proprie del Parco compatibili con le politiche di tutela e conservazione del territorio	SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo VI articoli 30, 31, 32, 33 e 34	Comune/Provincia/Regione
35) Miglioramento delle prestazioni legate al commercio dei prodotti ed alla erogazione di servizi del Parco della Maremma. Creazione di una rete di operatori capace di operare sul mercato con prestazioni superiori alle attuali		SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo VI articoli 30, 31, 32, 33 e 34	Comuni/Ente Parco	
8. Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica	Promozione delle caratteristiche naturalistiche ed ecologiche del Parco (30)	30) Identificazione di un sistema complessivo di fruizione compatibile con l'area protetta, basato sul valore aggiunto di godere di ambienti ed ecosistemi protetti	SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo II articoli 9, 10 e 11	Comuni/Ente Parco
	Individuazione della viabilità storica (25)	25) Corretta identificazione della viabilità storica pubblica e privata, e successiva ipotesi progettuale di tutela, riscoperta ed utilizzo nel contesto dell'area protetta	PAESAGGIO	Norme Tecniche di Attuazione Titoli II e III articoli 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 Titolo I articolo 1	Comuni/Ente Parco
	Localizzazione, delle aree di sosta e del sistema di accessibilità (29, 32)	29) Definizione delle modalità di accesso al Parco dai tre distinti Comuni, finalizzata alla valorizzazione delle peculiarità ambientali e paesaggistiche, e all'implementazione delle politiche di economia e turismo sostenibili	SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo VI articolo 30 Titolo I articolo 1	Comune/Provincia/Regione
		32) Individuazione della localizzazione del parcheggio scambiatore e suo dimensionamento	SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo III articolo 15 Titolo IV articolo 23	Comuni/Ente Parco
	Riqualificazione dei percorsi ciclabili (33, 34)	33) Definizione del sistema complessivo di mobilità sostenibile per esempio prevedendo navette a basso impatto	SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo III articolo 15 Titolo IV articolo 23	Comuni/Ente Parco
34) Realizzazione del tratto di cicloista tirrenica dal ponte sull'Ombrore a Talamone. Miglioramento ed implementazione degli itinerari ciclabili esistenti incluso quelli verso il mare.		SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo IV articoli 23, 24 e 25	Comune/Provincia/Regione	

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Azioni	Ambito	Strumenti di Attuazione	Livelli istituzionali interessati (europeo, nazionale, regionale, locale)
9. Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma ed il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	Individuazione di azioni sinergiche e coordinate (36)	36) Contributo alla definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani sotto il coordinamento regionale, al fine di tutelare e proteggere le coste e le foci dei fiumi, e di risolvere le problematiche legate all'agricoltura, alla zootecnica, alla fruizione	SOCIO/ECONOMICO	Norme Tecniche di Attuazione Titolo I articolo 1	Regione

1.3 QUADRO FINANZIARIO DI RIFERIMENTO PLURIENNALE

È opportuno evidenziare che il piano integrato del Parco rappresenta lo strumento urbanistico dell'area protetta sovraordinato agli strumenti urbanistici dei Comuni territorialmente competenti e della Provincia. Gli obiettivi generali, specifici, le azioni e gli strumenti di attuazione concorrono con le strategie della pianificazione territoriale, illustrate nell'elaborato 2 "Relazione di Piano", alle finalità istituzionali del Parco rappresentate dalla gestione, tutela e conservazione degli ecosistemi, habitat e biodiversità. Le azioni contenute nelle strategie di piano, nelle tavole prescrittive e nelle norme tecniche di attuazione sono, dunque, orientate al raggiungimento di dette finalità.

Ciò è evincibile dai criteri di fondo della strategia della pianificazione territoriale che non prevedono occupazione di suolo né alcun tipo di nuovo incremento volumetrico, contestualmente al sensibile incremento delle riserve integrali e delle riserve generali orientate rispetto al precedente strumento urbanistico del Parco approvato nel dicembre 2008.

Per questo motivo lo stesso piano integrato del parco detta norme e direttive per la gestione territoriale dell'area protetta e dell'area contigua del parco medesimo, non definendo e programmando interventi per i quali è necessario il reperimento di specifici fondi.

In riferimento all'attuazione degli obiettivi specifici e delle relative azioni, si precisa che gli eventuali fondi necessari, una volta reperiti, saranno riportati all'interno del programma annuale delle attività, con proiezione triennale; ciò in quanto detto documento, previsto dall'articolo 36 della legge regionale 30/2015, rappresenta una sezione della relazione illustrativa del bilancio preventivo economico di cui all'articolo 35 della stessa legge regionale 30/2015.

1.4 PARTECIPAZIONE E CONFRONTO ESTERNO

Al fine di garantire un'effettiva partecipazione del pubblico alla formazione del piano, è stato scelto di organizzare sette incontri finalizzati ad informare i cittadini della formazione dello stesso, ad illustrandone idee e strategie ed invitando gli interessati ad evidenziare eventuali criticità riscontrate e ad esprimere le proprie proposte in merito alle strategie di Piano.

Gli incontri risultano dettagliati nella relazione del Garante regionale Avv. Francesca De Santis (allegato componente la documentazione di piano integrato del parco), che attua le attività di informazione e partecipazione di cui al Capo V del Titolo II della l.r. 65/2014; detti incontri si sono svolti in stretto raccordo con l'Ente Parco nelle date 10/02/2020, 09/10/2020, 20/11/2020, 09/12/2020, 14/01/2021, 25/05/2022, 10/06/2022.

I contributi pervenuti risultano sinteticamente descritti ed elencati in specifiche tabelle, comprensivi di una loro breve valutazione; per migliore comprensibilità risultano accorpati in relazione alle modalità di trasmissione: invio tramite form al Garante, interventi diretti durante gli incontri partecipativi registrati dal Garante, invio tramite posta elettronica al garante, invio al Comune di Grosseto, invio al Parco regionale della Maremma. Gli elenchi risultano allegati alla presente relazione. La documentazione precedentemente descritta è contenuta nella relazione del responsabile unico del procedimento.

1.5. AGGIORNAMENTO DEL CRONOPROGRAMMA

Si riporta il cronoprogramma inserito nell'informativa al Consiglio Regionale, corretto e aggiornato a seguito dei ritardi accumulati a seguito delle difficoltà riscontrate nel periodo di Covid-19 ed a seguito della nomina del nuovo Presidente e Consiglio Direttivo.

A) Fase di avvio del procedimento e rapporto preliminare

- Presa d'atto del CD del Parco della Maremma dell'avvio del procedimento, del rapporto preliminare e dell'informativa ex articolo 48 Statuto RT - *ottobre 2019*
- Approvazione Giunta Regionale informativa ex articolo 48, avvio del procedimento, rapporto preliminare, nomina RUP e Garante Informazione, e successiva trasmissione del RUP dell'avvio del procedimento ai soggetti interessati e trasmissione del rapporto preliminare al NURV - *ottobre 2019*
- Risoluzione Consiglio Regionale ex articolo 48 Statuto per iniziare, successivamente, le attività di
- Partecipazione e informazione - *novembre 2019*
- Informazione sull'avvio del piano integrato per il parco e presentazione dei relativi documenti di avvio (incontro indirizzato ed aperto a tutti) - *febbraio 2020*

- Attivazione della partecipazione digitale - *febbraio 2019*

B) Fase di elaborazione/adozione/approvazione

- Formazione gruppo di lavoro con specialisti -*inverno 2019/primavera 2020*
- Acquisizione di contributi da parte dei portatori di interessi ambientali e ordini professionali -*processo concluso giugno 2022*
- Acquisizione di contributi da parte dei portatori di interessi economici e organizzazioni sindacali - *processo concluso giugno 2022*
- Acquisizione di contributi da parte degli Enti Locali e dei cittadini -*processo concluso giugno 2022*
- Predisposizione degli elaborati di piano, dei documenti di VAS, e della documentazione VincA, oltre al SIT per la cartografia - *ottobre 2022*
- Conferimento parere obbligatorio del Comitato Scientifico e della Comunità del Parco regionale della Maremma *marzo -dicembre 2022*
- Parere Consulta Tecnica regionale aree protetta e biodiversità - *competenza RT- febbraio 2023*
- Esame per adozione con delibera CRT su proposta GRT, previa presentazione degli elaborati completi, relazione RUP e rapporto Garante dell'Informazione - *competenza RT- marzo 2023*
- Adozione del Piano Integrato del Parco e successiva pubblicazione BURT - *competenza RT- aprile/maggio 2023*
- Presentazione osservazioni e attivazione del procedimento di concertazione ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 1 del 2015 -*successivamente all'adozione da parte del Consiglio Regionale- giugno/luglio 2023*
- Parere NURV - *competenza RT- agosto/ottobre 2023*
- Controdeduzioni del Parco alle osservazioni pervenute - *competenza PRM - ottobre/dicembre 2023*
- Proposta finale di Piano approvata dal Consiglio Regionale - *competenza RT-gennaio 2024*
- Verifica paesaggistica, conformazione al PIT e approvazione del Consiglio Regionale - *competenza RT- febbraio/marzo 2024*
- Entrata in vigore del Piano Integrato del Parco -*aprile 2024.*

2. SEZIONE VALUTATIVA

2.1 VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA

L'analisi di coerenza esterna consente di verificare in che modo gli obiettivi della proposta di Piano integrato risultano compatibili con quelli degli altri piani che agiscono sul territorio e sono di competenza sia di altri enti o amministrazioni sia della stessa amministrazione comunale. Il confronto è stato sviluppato prendendo in considerazione i seguenti strumenti di pianificazione:

- ⇒ Pit/Ppr;
- ⇒ *Piano Regionale di Sviluppo (PRS)*
- ⇒ Piano di sviluppo rurale (PSR)
- ⇒ Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PQRA);
- ⇒ Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM);
- ⇒ Piano regionale delle attività estrattive e di recupero delle aree escavate (PRAER);
- ⇒ Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER) e Strategia regionale per la biodiversità;
- ⇒ Piano di gestione delle acque del Distretto dell'Appennino settentrionale (PGA);
- ⇒ Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino settentrionale (PGRA);
- ⇒ Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI);
- ⇒ Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate (PRB);
- ⇒ Piano dell'Autorità idrica Toscana;
- ⇒ Piano Regionale per la transizione ecologica (PRTE)
- ⇒ Piani di Gestione delle ZSC e delle ZPS;
- ⇒ Piani comunali di classificazione acustica (Grosseto, Magliano in Toscana, Orbetello).

All'interno del rapporto ambientale è stata predisposta apposita tabella di verifica di coerenza nella quale risulta evincibile, in rapporto agli obiettivi generali ed agli obiettivi specifici:

- la coerenza diretta: gli obiettivi del Piano integrato sono sostanzialmente analoghi o comunque presentano chiari elementi di integrazione, sinergia e/o compatibilità con la disciplina del piano/programma preso in considerazione;

- la coerenza condizionata: l'identificazione di elementi di questo tipo in fase di scoping fornisce indicazioni affinché l'elaborazione della proposta definitiva del Piano integrato soddisfi a specifici requisiti di compatibilità derivanti dal piano/programma preso in considerazione, da individuare tra le azioni di piano oppure tra le misure di mitigazione da inserire nelle NTA del Piano come indirizzi e/o prescrizioni;

- l'indifferenza: non c'è una correlazione significativa tra gli obiettivi del Piano Integrato e il piano/programma preso in considerazione;

- l'incoerenza: gli obiettivi del Piano integrato sono incompatibili con la disciplina del piano/programma preso in considerazione.

L'analisi della coerenza esterna del piano integrato del parco è contenuta sia all'interno del rapporto ambientale, facente parte integrante e sostanziale del procedimento di valutazione ambientale strategica, sia nella documentazione pianificatoria nella parte finalizzata a dimostrare la conformità con il PIT/PPR (tavola unica delle relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della Regione Toscana e il PTCP di Grosseto, tavola Unica delle Invarianti Strutturali e documento rapporto di conformazione al PIT - PPR).

Il titolo VI delle NTA definisce la sezione programmatica del piano integrato del parco, precisando che il ruolo di detta sezione deve puntare a facilitare, sostenere e promuovere iniziative e attività, di soggetti pubblici e privati, che consentano di:

- agevolare e promuovere attività tradizionali, culturali, sociali ed educative, agro-silvo-pastorali, in funzione della zonizzazione della componente pianificatoria, che siano allo stesso tempo attrattori materiali costituenti l'offerta ed immagine delle funzioni di tutela e conservazione del Parco;
- predisporre e avviare servizi di carattere turistico in grado di indirizzare, gestire e monitorare i flussi turistici nonché di valorizzare l'offerta interna al Parco e all'Area Contigua;
- comunicare, sia internamente che esternamente, i valori del Parco secondo delle specifiche linee guida di cui l'Ente potrebbe dotarsi.

Al fine di connettere all'interno del piano integrato del parco la componente pianificatoria e la componente programmatica (che racchiude le azioni antropiche per la valorizzazione del patrimonio protetto), è stata definita una matrice pianificazione-programmazione, che indica quali attività turistiche sono consentite, e finalizzate ad una corretta valorizzazione sostenibile, all'interno delle aree individuate dalla zonizzazione.

Per la coerenza al **Piano paesaggistico regionale**, approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.7, si rimanda ad apposito elaborato del Piano Integrato del Parco:
“Rapporto di conformazione al PIT-PPR”.

Piano di sviluppo rurale (PSR)

Tabella - Compatibilità

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	▲		Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee
Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	▲	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	Sottozona A1 riserva integrale foce del fiume Ombrone Sottozona B 5 riserva orientata fiume Ombrone Art.12 direttiva fiume Ombrone
Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	▲		Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee
Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	p		
Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco	▲	Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste	Articoli 8, 9, 10 e 11 Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee Varie Articoli NTA Articolo 10 NTA e Sottozona C1
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico	▲	Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee
Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente parco	▲	Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	Art 1 NTA Art. 11 NTA lettere 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i, 3l Tavole delle strategie di piano con indicazione delle Articoli 8, 9, 10 e 11 Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee Varie Articoli NTA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
			Articolo 10 NTA e Sottozona C1
Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica	▲		Parte programmatica del piano e delle NTA (Titolo VI)
Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	p		

Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente

Tabella – Compatibilità

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	p		
Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	p		
Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	p		
Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	p		
Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco	▲	<p>Uno degli obiettivi del piano è quello di contenere le emissioni di materiale particolato fine PM₁₀ primario e ossidi di azoto NO_x nelle aree non critiche e a tal fine tra le prescrizioni è indicata la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle aree del territorio regionale in cui i livelli di qualità dell'aria sono già nella norma gli atti di governo del territorio e i piani settoriali - in particolare sui temi della mobilità, delle attività produttive e del condizionamento degli edifici - devono tendere a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti 	<p>Articoli 8, 9, 10 e 11</p> <p>Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee</p> <p>Varie Articoli NTA</p> <p>Articolo 10 NTA e Sottozona C1</p>
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico	p		
Promozione e crescita economica del territorio	▲	Una delle misure che il piano individua per ridurre le emissioni di ammoniaca prodotte dall'agricoltura vi è quella	Art 1 NTA

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
del Parco e dell'Ente parco		di inserita nel PSR 2014-2021 per favorire il mantenimento e lo sviluppo dell'agricoltura biologica	Art. 11 NTA lettere 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i, 3l Tavole delle strategie di piano con indicazione delle Articoli 8, 9, 10 e 11 Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee Varie Articoli NTA Articolo 10 NTA e Sottozona C1
Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica	p		
Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	p		

Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIIM)

Tabella – Compatibilità

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	p		
Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	p		
Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	p		
Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	p		

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco	b		
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico	b		
Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente parco	b		
Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica	▲	<p>Il Piano promuove l'uso della bicicletta quale mezzo alternativo ai mezzi di trasporto motorizzati, per la mobilità nei centri urbani e per la mobilità extraurbana. Il Piano definisce la rete per la mobilità ciclabile di interesse regionale e promuove l'intermodalità tra bicicletta e mezzo di trasporto pubblico, favorendo le ciclostazioni e il trasporto delle biciclette su treno.</p> <p>Il Piano promuove la ciclo mobilità urbana attraverso l'incremento e la ricucitura della rete esistente, la sua messa in sicurezza ed il collegamento con il sistema del trasporto pubblico; a tale proposito, si evidenzia come prassi di riferimento la possibilità, inserita nel vigente contratto di servizio con Trenitalia, di trasportare le biciclette sul treno, sia pure non in orario pendolare. È prevista la messa in rete dei circuiti extraurbani e degli itinerari ciclabili e ciclopedonali con finalità ambientale, paesaggistica e culturale e l'intermodalità attraverso il collegamento con la rete delle ciclostazioni, strutturando una rete nord-sud, est-ovest, anche attraverso collegamenti inter-regionali</p> <p>In particolare, il PRIIM, in coerenza con la proposta di Piano Paesaggistico avviata, può contribuire a sviluppare un sistema integrato della mobilità dolce, al fine di realizzare e mettere in rete itinerari di fruizione lenta del paesaggio regionale, garantendo l'accessibilità e l'integrazione tra diversi ambiti territoriali</p>	Parte programmatica del piano e delle NTA (Titolo VI)
Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	b		

Piano Regionale Cave

Sia in area contigua che in area protetta, il piano regionale cave non individua alcun giacimento ma riconosce la presenza di siti inattivi. Per questi ultimi, in ottemperanza alle disposizioni normative regionali¹ il Piano integrato detta prescrizioni e direttive.

¹ Legge regionale 35/2015 e ss.mm.ii, elaborato PR02 NTA del Piano regionale cave

Piano Ambientale Energetico Regionale (PAER) e Strategia regionale per la biodiversità

Tabella – Compatibilità

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	▲	Tutelare la qualità delle acque interne, attraverso la redazione di un piano di tutela e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica, favorendo interventi per la razionalizzazione ed riduzione dei prelievi e per l'incremento del riuso delle acque reflue a fini industriali, civili e agricoli	Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee
Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	▲	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idraulico e idrogeologico	Sottozona A1 riserva integrale foce del fiume Ombrone Sottozona B 5 riserva orientata fiume Ombrone Art.12 direttiva fiume Ombrone
Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	▲		Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee
Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	▲	Gestire in maniera integrata la fascia costiera e il mare, assicurando la conservazione dell'integrità degli ecosistemi marini e terrestri e della geomorfologia del litorale con specifico riferimento alla tutela ambientale delle acque marine e marino costiere e al mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva (attuazione di una gestione integrata della costa ai sensi della Direttiva 2002/413/CE)	Sottozona B 8 Ri-serva orientata Dune e spiagge del Parco A 1 Riserva integrale della foce del fiume Ombrone
Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco	▲	<p>Conservare la biodiversità terrestre e marina:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dando attuazione alle azioni ritenute più urgenti della Strategia Regionale per la Biodiversità, elencate nell'Allegato D4 "Elenco delle azioni prioritarie 2012- 2015": <ul style="list-style-type: none"> o azioni di conservazione in situ di specie animali e vegetali rare e/o minacciate; o azioni di conservazione ex situ di specie vegetali rare e/o minacciate; o redazione di un piano di azione per le zone umide minori in collaborazione con Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Consorzio di bonifica; autorità di bacino e ATC (ambiti territoriali di caccia); - redigendo progetti di tutela e riqualificazione con particolare riferimento alla riduzione dei danni da eccessivo carico di ungulati, alla lotta alle specie aliene; - ampliamento fruibilità del sistema aree protette attraverso il completamento del sistema infrastrutturale e l'individuazione di elementi di riconoscibilità del sistema regionale (creazione di una Carta dei Servizi in termini d'infrastrutture esistenti e attività offerte ai visitatori/utenti) 	Articoli 8, 9, 10 e 11 Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee Varie Articoli NTA Articolo 10 NTA e Sottozona C1
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico	▲		Articolo NTA parte geologica e parte ecologica

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
		<ul style="list-style-type: none"> - aumentando la superficie e migliorando la gestione dei siti Natura 2000 e delle Aree Protette, con particolare riferimento a quelle marine 	<p>Articolo NTA per le relative zone omogenee</p> <p>Quadro conoscitivo e relazione del consulente archeologo. Individuazione delle emergenze segnalate nelle tavole progettuali di piano</p> <p>Le NTA normano e tutelano la viabilità storica e vietano la realizzazione di nuova viabilità</p> <p>Articolo 11 per la trasformazione edilizia nelle zone agricole D</p> <p>Articolo 12, 13 e 14 NTA e tavole progettuali</p> <p>Divieto di realizzare impianti a biogas e eolico. Ammessi impianti fotovoltaici commisurati alle esigenze delle singole aziende agricole</p>
<p>Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente parco</p>	<p>▲</p>	<p>Ridurre le emissioni di gas serra mediante azioni per il miglioramento della capacità degli ecosistemi di assorbire CO2 attraverso gestione agricola e forestale</p> <p>Promuovere produzione e consumo sostenibile</p> <p>Promuovere i Accordi Agroambientali d'Area per la tutela della biodiversità in aree agro-silvopastorali vaste e omogenee di elevato valore naturalistico</p>	<p>Art 1 NTA</p> <p>Art. 11 NTA lettere 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i, 3l</p> <p>Tavole delle strategie di piano con indicazione delle Articoli 8, 9, 10 e 11</p> <p>Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee</p>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
			Varie Articoli NTA Articolo 10 NTA e Sottozona C1
Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica	▲	Promuovere la fruibilità e la gestione sostenibile delle aree protette realizzando: - campagne periodiche di informazione/sensibilizzazione dei fruitori delle coste e dei servizi balneari e sull'importanza della biodiversità; - un coordinamento della gestione degli ambienti costieri; - completando il sistema infrastrutturale e individuando elementi di riconoscibilità del sistema regionale (creazione di una Carta dei Servizi in termini di infrastrutture esistenti e attività offerte ai visitatori/utenti)	Parte programmatica del piano e delle NTA (Titolo VI)
Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	▲	Il ricco patrimonio naturalistico e culturale deve essere promosso con un approccio unitario e comune teso a valorizzare la possibilità di attrarre un turismo di qualità che sappia preservare l'ambiente e allo stesso tempo arricchire i territori	

Piano di gestione delle acque e Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto dell'Appennino settentrionale (PGRA), Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)

Gli obiettivi indicati dai Piani incidono sulla pianificazione, laddove contengono indicazioni e direttive rivolte agli atti di governo del territorio affinché indirizzino i propri interventi alla tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, così da assicurarne il risparmio e un suo utilizzo razionale oppure non inibiscano la possibilità di attuare misure di prevenzione e protezione.

Piano dell'Autorità idrica Toscana e Piano regionale di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree inquinate

Gli obiettivi del Piano integrato non risultano in contrasto con le strategie delineate dai piani sia in relazione al risparmio della risorsa idrica, sia in relazione agli aspetti legati all'intero ciclo di gestione dei rifiuti dalla produzione allo smaltimento.

Piani di gestione dei Siti Natura 2000 (ZSC ZPS)

Tabella - Compatibilità

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	▲	Gli obiettivi e le azioni comuni a tutti i Siti Natura 2000 si articolano in obiettivi generali, specifici e in azioni e sono i seguenti: - difendere gli habitat dagli effetti dell'erosione costiera, prevenendo gli effetti negativi dell'erosione e della	Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	▲	<p>salinizzazione, attraverso la realizzazione di azioni di monitoraggio conseguenti ai lavori effettuati (anche per eventuali emergenze), in accordo con il Consorzio Bonifica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - verificare la situazione idrogeologica delle pianure costiere all'interno dei SIC: <ul style="list-style-type: none"> o promuovendo studi e ricerche di carattere idrogeologico attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ il monitoraggio della salinità della falda mediante pozzi e piezometri; ▪ la realizzazione di uno studio per verificare l'esistenza e l'entità di fenomeni di subsidenza 	<p>territoriali omogenee</p> <hr/> <p>Sottozona A1 riserva integrale foce del fiume Ombrone</p> <p>Sottozona B 5 riserva orientata fiume Ombrone</p> <p>Art.12 direttiva fiume Ombrone</p>
Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	▲		<p>Elementi contenuti nei vari articoli delle NTA per le singole zone territoriali omogenee</p>
Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	▲	<p>Gli obiettivi e le azioni comuni a tutti i Siti Natura 2000 si articolano in obiettivi generali, specifici e in azioni e sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre le criticità connesse con l'allevamento e la presenza di fauna selvatica: <ul style="list-style-type: none"> o conservando e salvaguardare gli habitat e le specie vegetali di interesse conservazionistico in relazione alla presenza di bestiame domestico attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la redazione di specifiche convenzioni per il turismo equestre; ▪ l'individuazione di tracciati per il turismo equestre; ▪ la valutazione della capacità di carico degli habitat in relazione alla presenza del bestiame domestico; ▪ la razionalizzazione dell'utilizzo delle aree di pascolo e/o del foraggiamento artificiale; o diminuendo la pressione degli ungulati selvatici sugli habitat e sulle specie vegetali, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la prosecuzione di catture e abbattimenti di cinghiale e daino; ▪ la prosecuzione di stime numeriche degli ungulati selvatici; ▪ la sperimentazione di sistemi di controllo delle popolazioni di ungulati selvatici da affiancare a catture e abbattimenti; 	<p>Sottozona B 8 Ri-serva orientata Dune e spiagge del Parco A 1 Riserva integrale della foce del fiume Ombrone</p>
Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco	▲	<ul style="list-style-type: none"> - conservare gli habitat e le specie animali e vegetali di interesse comunitario e regionale: <ul style="list-style-type: none"> o potenziando il monitoraggio biologico; attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'individuazione di indicatori biologici; ▪ il monitoraggio delle pressioni antropiche sugli ecosistemi; ▪ il monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie di interesse comunitario o regionale; ▪ la valutazione dell'effetto del pascolo sulle specie vegetali; ▪ l'analisi degli effetti nel tempo del pascolamento di animali selvatici e domestici; - definire le strategie più idonee per la gestione degli habitat: 	<p>Articoli 8, 9, 10 e 11</p> <p>Quadro conoscitivo agronomico e articoli NTA per le varie zone omogenee</p> <p>Varie Articoli NTA</p> <p>Articolo 10 NTA e Sottozona C1</p>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
		<ul style="list-style-type: none"> o acquisendo dati utili a definire strategie, attraverso l'esecuzione di studi sull'evoluzione naturale degli habitat in aree gestite e in aree non gestite; o migliorare il rispetto delle norme per la salvaguardia dell'ambiente creando meccanismi di disincentivazione per comportamenti scorretti attraverso la regolamentazione delle sanzioni rispetto ai divieti individuati. <p>Gli obiettivi del Sito Natura 2000 Padule della Trappola – Bocca d'Ombrone sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare e gestire gli ambienti palustri di acqua dolce e salmastri: <ul style="list-style-type: none"> o conservando gli habitat e incrementarne l'idoneità per alcune specie minacciate. o tutelando delle specie di avifauna acquatica. o ricostruendo una popolazione nidificante di falco pescatore. o attuando una gestione sostenibile delle aree boscate, migliorando la gestione delle pinete private. - migliorare l'organizzazione della fruizione turistica, limitando il disturbo antropico nelle aree umide retrodunali e nel tratto finale del fiume Ombrone e migliorare la funzionalità di alcuni itinerari di visita. <p>Gli obiettivi del Sito Natura 2000 Pineta Granducale sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare le specie ornitiche nidificanti d'interesse conservazionistico, conservando e tutelando la ghiandaia marina; - conservare la pineta e il suo valore storico e paesaggistico, pianificando gli interventi necessari alla tutela degli habitat forestali. <p>Gli obiettivi del Sito Natura 2000 Dune Costiere del Parco dell'Uccellina sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare le specie animali di particolare interesse conservazionistico, <i>Eurynebrya complanata</i> e <i>Macarorchestia remy</i>; - tutelare le specie vegetali di particolare interesse conservazionistico, tutelando l'endemismo <i>Limonium etruscum</i> 	
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico	p		
Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente parco	▲	<p>Gli obiettivi e le azioni comuni a tutti i Siti Natura 2000 si articolano in obiettivi generali, specifici e in azioni e sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre le criticità connesse con la fruizione turistica; o regolamentando l'utilizzo di sentieri e accessi pedonali, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ la definizione di modalità e criteri per il turismo balneare ed escursionistico; ▪ la comunicazione dei divieti e dei comportamenti consentiti, mediante apposita cartellonistica; ▪ la realizzazione/ripristino/manutenzione della sentieristica; ▪ l'informazione dei turisti sulle peculiarità dei SIC e sul progetto di salvaguardia del litorale; ▪ la comunicazione mirata a fornire informazioni sulle caratteristiche degli habitat e sui lavori in corso per 	<p>Art 1 NTA</p> <p>Art. 11 NTA lettere 3a, 3b, 3c, 3d, 3e, 3f, 3g, 3h, 3i, 3l</p> <p>Tavole delle strategie di piano con indicazione delle Articoli 8, 9, 10 e 11</p> <p>Quadro conoscitivo agronomico e</p>

Obiettivi del Piano Integrato	Coerenza	Obiettivi, azioni e prescrizioni	Note
		limitare l'erosione costiera, mediante apposita cartellonistica; o migliorando la gestione dei rifiuti, attraverso: <ul style="list-style-type: none"> ▪ l'aumento del numero delle strutture per la raccolta differenziata che includano le istruzioni per l'uso; ▪ l'organizzazione di interventi di pulizia della spiaggia; ▪ la definizione di accordi con il COSECA per una migliore gestione della raccolta dei rifiuti. Fra gli obiettivi del Sito Natura 2000 Padule della Trappola – Bocca d'Ombrone c'è quello di migliorare l'organizzazione della fruizione turistica, limitando il disturbo antropico nelle aree umide retrodunali e nel tratto finale del fiume Ombrone e migliorare la funzionalità di alcuni itinerari di visita. Fra gli obiettivi del Sito Natura Pineta Granducale c'è quello di ridurre le criticità connesse al transito veicolare, regolamentando il transito di mezzi sulla strada del mare	articoli NTA per le varie zone omogenee Varie Articoli NTA Articolo 10 NTA e Sottozona C1
Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica	p		
Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	p		

Coerenza con PRS- Piano Regionale di Sviluppo.

Piano Regionale di Sviluppo (PRS) approvato con risoluzione n. 47 del 15/03/2017.

Per il piano regionale di sviluppo essere una regione europea significa perseguire una strategia in grado di orientare il sistema verso una crescita *intelligente, sostenibile e inclusiva*. Affinché questo accada, una regione che intende continuare ad essere competitiva deve puntare sull'alta qualità delle produzioni, incorporandovi dosi crescenti di progresso tecnico e, più in generale, di conoscenza; per tutto ciò sono necessari percorsi formativi adeguati, capaci di garantire occupazione qualificata ad ampi starti di popolazione maschile e femminile, contrastando tutti quei fenomeni che possono condurre a rischi di esclusione sociale e di povertà; al contempo va ulteriormente rafforzata l'attenzione sulle questioni ambientali, minacciate oggi anche dai cambiamenti climatici i cui effetti cominciano ad esser visibili anche in Toscana.

In riferimento agli obiettivi generali contenuti nel *Piano Regionale di Sviluppo (PRS)*, il piano integrato del Parco farà riferimento a quelli di seguito elencati:

- Obiettivo 3: ridurre del 20% le emissioni di gas serra; portare al 20% (17% per l'Italia) il consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica del 20%. In tema di riduzione di emissione di sostanze climalteranti, l'obiettivo è di ridurre del 20%, entro il 2020, la quantità di CO2 emessa rispetto al valore registrato nel 1990. Il quadro delle emissioni di sostanze climalteranti in Toscana, anche a fronte di una riduzione di tendenza registrata dal 2005, mostra ancora una distanza rispetto agli obiettivi di riduzione del 20% al 2020 rispetto al 1990. Il dato comunque si riferisce all'anno 2010, ultimo disponibile. Le emissioni regionali al 2014 sono stimate tenendo conto della tendenza osservata a livello nazionale. Sulla base di tali stime la riduzione rispetto al 1990 è pari a circa il 12%;

- Obiettivo 9: Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero. La crescente antropizzazione del territorio, i cambiamenti climatici nonché la morfologia della nostra Regione hanno evidenziato e confermato drammaticamente quanta attenzione debba essere posta nella corretta manutenzione e gestione dei nostri fiumi, dei nostri versanti, nonché del territorio tutto.

Il nuovo Programma regionale di sviluppo 2021-2025

Con Delibera di Giunta Regionale n. 1392 del 07/12/2022 è stato adottato il nuovo Programma regionale di sviluppo 2021-2025, in attesa di approvazione definitiva.

Il Programma regionale per sviluppo 2021-25 è il documento chiave per segnare le linee per la ripartenza della Regione Toscana.

Il quadro nel quale si inserisce è quello determinato dalla pandemia, con l'obiettivo di trasformare l'impatto profondo della pandemia in una opportunità, così da aprire una fase nuova per la Toscana che ha portato a un rilancio degli investimenti pubblici e a una nuova risposta dell'Europa.

Tre gli assi di transizione individuati: ambientale, digitale e sociale. Su questi saranno concentrati progetti e risorse.

Per rafforzare la crescita del sistema è necessario procedere su un deciso rilancio degli investimenti, che dovrà vedere protagoniste le imprese, ma anche la pubblica amministrazione per rafforzare quelle dotazioni infrastrutturali in grado di accrescere la competitività e quindi attirare nuovi investimenti.

Gli obiettivi.

Il PRS rappresenta la "svolta verso la ripresa" e si propone i seguenti obiettivi: 1) fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani; 2) sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato; 3) valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico; 4) decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo; 5) rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici; 6) tutelare il territorio ed il paesaggio; 7) favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile; 8) rilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale; 9) investire in istruzione formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva; 10) garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità; 11) ridurre i divari di genere e generazionali; 12) contrastare la povertà e l'esclusione sociale; 13) promuovere la salute ed il benessere dei cittadini; 14) rilanciare la competitività di tutto sistema regionale; 15) promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa.

Fermo quanto dettato dalla legislazione vigente in materia di aree protette e di valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale, il Piano Integrato del Parco attua le seguenti finalità generali:

- garantire la conoscenza scientifica, la ricerca e la conservazione dei beni;
- sviluppare attività di cultura naturalistica e ambientale;
- creare le condizioni idonee alla promozione e allo svolgimento delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della conservazione, individuabili in via esemplificativa in attività agricole, zootecniche e forestali; turistico/ricettive; per le pratiche del benessere psico-fisico, dello svago e della ricreazione all'aria aperta; di ricerca scientifica anche tramite collaborazioni scientifico/culturali con altri Enti e soggetti che esercitano tali attività; di informazione, formazione, educazione e didattica ambientale;
- definire e mettere in opera un modello di gestione del territorio del parco con il quale promuovere e guidare le attività economiche compatibili, secondo metodi di circolarità d'impresa produttiva e di fruizione turistica.

Il Piano Integrato del Parco contiene il riconoscimento e la tutela delle invariabili strutturali, che, ai sensi e per gli effetti della "Disciplina di Piano" del PIT/PPR individuano i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di riferimento per definire le condizioni di trasformabilità del patrimonio territoriale al fine di assicurarne la permanenza.

Quanto sopra risulta essere in piena coerenza con i sotto richiamati obiettivi inseriti nel piano regionale di Sviluppo (PRS). Le norme tecniche di attuazione, come evidenziate nella sopra riportata tabella indicante gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni, definiscono le modalità gestionali del territorio dell'area protetta finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici sotto riportati.

- OBIETTIVO STRATEGICO 5.

“Rendere resilienti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici. Nel percorrere il sentiero dello sviluppo sostenibile è necessario prendere atto della necessità di far fronte al cambiamento climatico, rispetto al quale diventano essenziali gli interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico, di prevenzione del rischio sismico, di mantenimento e gestione delle foreste, nonché le azioni volte a tutelare e a garantire l'accesso alla risorsa idrica, anche attraverso azioni di efficientamento del sistema irriguo. La Regione conferma il ruolo strategico del servizio idrico integrato quale soggetto determinante di un corretto uso della risorsa, della protezione ambientale e dell'adattamento ai

cambiamenti climatici. Si tratta di proteggere i cittadini da eventi estremi e di permettere ai soggetti economici, e non solo, che operano in aree a rischio, di sviluppare le attività in contesti “sicuri”. Si rende necessario, inoltre, difendere la straordinaria biodiversità presente in tutto il territorio toscano e nelle acque marine che rientrano nelle competenze della Regione, proteggendola e valorizzandola attraverso azioni di promozione, puntando sull’ampliamento della rete dei siti Natura 2000 e delle aree protette e sul potenziamento delle attività dei Parchi e delle aree protette stesse, rafforzando anche l’esperienza toscana della conservazione e valorizzazione della biodiversità agraria.

Infine, nella prospettiva di ridurre la vulnerabilità del territorio a favore della resilienza, la valorizzazione dei beni e servizi ecosistemici costituisce una sfida di grande interesse, in particolare per le aree rurali e montane, che scontano elementi di marginalità, in cui è più che mai necessario rafforzare la coesione quale asse strategico dell’azione regionale.

La capacità di gestire in maniera sostenibile le risorse del territorio non può che essere inquadrata nella dimensione globale dello sviluppo e dei problemi a questa connessi. Diventa quindi centrale promuovere relazioni di livello europeo e internazionale con attori strutturati nella forma di rete e coinvolti nelle tematiche legate allo sviluppo sostenibile. Nello stesso tempo, la cooperazione decentrata della Regione, dando continuità ad azioni e strategie consolidate e in coerenza con le proprie politiche, porrà al centro della propria azione il sostegno a percorsi di sviluppo nel quadro di un uso sostenibile delle risorse.

- Area 2. Transizione ecologica

“Tra le azioni di tutela ambientale, un ruolo importante sarà rivestito dalla tutela della biodiversità, che potrà concretizzarsi grazie ad un potenziamento e ad una corretta gestione dei siti Natura 2000 e delle aree protette e alla valorizzazione dei Parchi regionali; a tutto ciò concorrerà anche la difesa e valorizzazione della biodiversità agraria.

Particolare attenzione sarà posta anche all’implementazione della Strategia Europea per la biodiversità che prevede, per il 2030, il raggiungimento a livello italiano di specifici obiettivi per il raggiungimento dei quali la Regione intende dare il suo contributo. Tra questi ricordiamo i principali

- Proteggere legalmente almeno il 30% della superficie terrestre dell’UE e almeno il 30% dei suoi mari, anche integrando i corridoi ecologici in una vera e propria rete naturalistica transnazionale europea.*
- Proteggere rigorosamente almeno un terzo delle zone protette dell’UE, comprese tutte le foreste primarie e antiche ancora esistenti sul suo territorio.*
- Gestire efficacemente tutte le zone protette, definendo obiettivi e misure di conservazione chiari e sottoponendoli a un monitoraggio adeguato.*

- PROGETTI REGIONALI

7. Neutralità carbonica e transizione ecologica, nel quale si legge:

“La Transizione Ecologica passa quindi anche da interventi di adattamento che rendano il territorio della nostra regione più resiliente rispetto ai mutamenti in atto. Un’attenzione particolare sarà dedicata alla tutela della risorsa idrica, anche attraverso il ruolo delle aziende dei servizi pubblici locali e dell’Autorità Idrica Toscana, ed al tema della tutela della biodiversità, nelle sue tante e diverse applicazioni, che non può che passare da una corretta gestione delle aree protette e la valorizzazione dei Parchi Regionali anche in coerenza con gli obiettivi fissati dalla Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.”

27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani) nel quale si legge:

“È necessario inoltre avvicinare la montagna e le aree interne ai centri urbani, provvedendo alle infrastrutture informatiche e alle reti di telecomunicazione (in termini di stabilità e copertura), viarie e servizi di mobilità adeguati e ponendo, al contempo, attenzione ai servizi ecosistemici che la montagna rende disponibili per i luoghi a valle, anche in vista di una possibile futura loro valorizzazione economica.”

- Nel par. 5.1. Gli strumenti attuativi del PRS 2021-2025 sono programmati i piani e i programmi regionali che saranno approvati nella legislatura. Tra questi “Piani integrati dei Parchi regionali”:

“Il Piano integrato del Parco regionale della Maremma è in corso di elaborazione. L’informativa preliminare al Consiglio regionale è stata presentata e discussa dalla Commissione consiliare competente in data 11 novembre 2019. Nel corso della presente legislatura si prevede di portare a termine il procedimento ai fini dell’adozione da parte del Consiglio regionale, con la conseguente indizione e svolgimento della consultazione pubblica, per poi procedere con l’approvazione.”

Infrastrutture.

Sul versante delle infrastrutture stradali l'azione regionale si concentrerà da un lato sulle grandi opere di competenza nazionale che insistono sul territorio regionale (terze corsie autostradali già programmate, completamento della Due Mari, assi di Lucca, completamento del corridoio tirrenico e altre opere stradali sulla rete ANAS), dall'altro sulla realizzazione di un insieme di opere strategiche sulle strade regionali, insieme ad un programma straordinario di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti anche attraverso il cofinanziamento di interventi sulla viabilità locale. La governance regionale sarà potenziata mediante la costituzione di un soggetto autonomo, Toscana Strade, che avrà come mission la realizzazione degli interventi infrastrutturali. Gli investimenti in infrastrutture riguarderanno anche i collegamenti ferroviari.

Una particolare concentrazione di risorse e investimenti sarà ovviamente concentrata sulla salute (sanità).

Il Piano Integrato del Parco è perfettamente in coerenza con il PRS vigente e con quello adottato dalla Giunta regionale.

Coerenza con PRTE – Piano Regionale per la transizione ecologica.

Ai sensi della L.R.T. n. 35 dell'11 ottobre 2022, il Piano regionale per la transizione ecologica - PRTE - costituisce attuazione del programma regionale di sviluppo di cui all'articolo 7 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili), e persegue le finalità di tutela, valorizzazione e conservazione delle risorse ambientali in una prospettiva di transizione ecologica verso la completa neutralità climatica, la circolarità dell'economia e lo sviluppo ambientale sostenibile.

Il PRTE ha carattere di piano intersettoriale ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015 ed è coordinato ed integrato con il piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'articolo 88 della legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 (Norme per il governo del territorio).

Ai sensi dell'Art. 2 -Finalità e contenuti del PRTE- della LRT 35/2022:

“1. Il PRTE individua finalità, obiettivi, tempi di realizzazione ed indirizzi nei seguenti settori di intervento:

- a) neutralità climatica;*
- b) economia verde, circolare e gestione dei rifiuti;*
- c) energia pulita ed efficienza energetica;*
- d) comunità energetiche rinnovabili;*
- e) ecosistemi e biodiversità;*
- f) inquinamenti, rischi ambientali e rischio sismico;*
- g) difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa.....”*

Il Piano Integrato del Parco è perfettamente in coerenza con le disposizioni relative al PRTE.

2.2 VALUTAZIONE DI COERENZA INTERNA

L'analisi di coerenza interna mira a verificare se esista una coerenza intrinseca del piano integrato del parco e cioè se ognuna delle azioni previste risulti coerente non solo rispetto all'obiettivo che essa si prefigge di raggiungere, ma anche rispetto a tutti gli altri obiettivi stabiliti dalla proposta. All'interno del rapporto ambientale, facente parte integrante e sostanziale del procedimento di valutazione ambientale strategica, tramite apposita tabella viene dimostrato come ogni azione risulta coerente o ininfluenza rispetto a tutti gli obiettivi stabiliti in sede di pianificazione. Questo significa che almeno dal punto di vista dello sviluppo logico delle scelte non è necessario individuare alcuna misura o azione correttiva.

Il titolo VI delle NTA definisce la sezione programmatoria del piano integrato del parco, precisando che il ruolo di detta sezione deve puntare a facilitare, sostenere e promuovere iniziative e attività, di soggetti pubblici e privati, che consentano di:

- agevolare e promuovere attività tradizionali, culturali, sociali ed educative, agro-silvo-pastorali, in funzione della zonizzazione della componente pianificatoria, che siano allo stesso tempo attrattori materiali costituenti l'offerta ed immagine delle funzioni di tutela e conservazione del Parco;
- predisporre e avviare servizi di carattere turistico in grado di indirizzare, gestire e monitorare i flussi turistici nonché di valorizzare l'offerta interna al Parco e all'Area Contigua;
- comunicare, sia internamente che esternamente, i valori del Parco secondo delle specifiche linee guida di cui l'Ente potrebbe dotarsi.

Al fine di connettere all'interno del piano integrato del parco la componente pianificatoria e la componente programmatoria (che racchiude le azioni antropiche per la valorizzazione del patrimonio protetto), è stata definita una *matrice pianificazione-programmazione*, che indica quali attività turistiche sono consentite, e finalizzate ad una corretta valorizzazione sostenibile, all'interno delle aree individuate dalla zonizzazione.

Tabella– Coerenza interna

▲	Coerente	▼	Non coerente	b	Indifferente	-	Non pertinente
---	----------	---	--------------	---	--------------	---	----------------

Obiettivo	Azione (*)																																				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	
Miglioramento della qualità ambientale delle acque sotterranee	▲	▲	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
Tutela e salvaguardia dell'asta del fiume Ombrone	▲	▲	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b
Mantenimento, gestione, tutela e valorizzazione del reticolo idraulico e delle opere di bonifica	b	b	b	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	▲	b	b	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
Protezione, tutela e conservazione del sistema dunale e dell'arenile	▲	▲	b	b	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	▲	b	b	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	
Tutela e conservazione delle caratteristiche naturalistiche del Parco	b	b	b	▲	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	b	b	b	b	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	▲	
Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico, monumentale e archeologico	b	b	b	▲	▲	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	▲	b	▲	▲	b	b	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	b	▲	b	b	b	▲	▲	b	▲
Promozione e crescita economica del territorio del Parco e dell'Ente parco	b	b	b	b	b	b	b	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	▲	▲	b	▲	▲	b	▲	b	b	▲	▲	▲	
Definizione di un adeguato sistema di fruizione turistica	b	b	b	b	b	b	▲	b	▲	b	b	b	b	b	▲	b	b	b	b	b	b	b	▲	▲	▲	b	b	▲	▲	b	▲	▲	▲	▲	▲	▲	
Definizione di una strategia comune tra i tre Parchi toscani, soprattutto tra il Parco della Maremma e il Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli	b	b	b	b	b	b	▲	▲	▲	▲	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	b	▲	▲	

*Per i contenuti delle diverse azioni si veda la tabella di correlazione tra obiettivi generali – obiettivi specifici – azioni

2.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI

L'individuazione degli effetti ambientali significativi è stata effettuata attraverso l'analisi matriciale che rappresenta uno strumento operativo rivolto a fornire un quadro sintetico dei risultati e dei processi di analisi. La matrice risulta inserita nel rapporto ambientale, facente parte integrante e sostanziale del procedimento di valutazione ambientale strategica; si riporta di seguito, in maniera sintetica, lo schema logico seguito per la costruzione della matrice medesima:

- nella prima colonna della matrice vengono riportati gli obiettivi di protezione ambientale integrati con altri riferibili ai profili paesaggistici socio economici, territoriali e sulla salute umana
- nelle altre colonne sono indicate le azioni previste dal piano
- all'incrocio fra righe e colonne sono considerati gli effetti attesi delle azioni di piano rispetto ai diversi obiettivi.

La valutazione, come relazione causa-effetto di ciascun intervento sulle componenti ambientali, avviene tramite l'espressione di un giudizio qualitativo in riferimento alle caratteristiche (positive negative, incerte) e all'intensità (rilevante significativa, nulla) dell'effetto atteso.

Per comprendere appieno il significato di tale analisi è importante evidenziare che la valutazione considera gli effetti ambientali potenziali, cioè quelli che le previsioni potrebbero generare su ognuno degli obiettivi di sostenibilità in assenza di azioni correttive e/o misure di mitigazione. In altre parole mette in evidenza quelle situazioni in cui è necessario adoperarsi per assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale del piano. Per esempio le espansioni inducono un potenziale consumo di suolo, indipendentemente dal modo in cui esse avvengono. Sarà quindi compito del piano indicare, le regole (misure di mitigazione) con le quali esse possono attuarsi in modo che non incidano sul bilancio complessivo.

La formulazione del giudizio avviene utilizzando la seguente scala di valori:

- 1) effetto positivo e comunque compatibile con il contesto ambientale di riferimento:
 - rilevante (F) colore verde smeraldo;
 - significativo (▲) colore verde pisello;
- 2) effetto atteso potenzialmente negativo, per cui si rendono necessarie opportune misure di mitigazione:
 - rilevante (▼▼) colore rosso;
 - significativo (E) colore arancione;
- 3) effetto ambientale atteso incerto; l'azione può avere effetti positivi o negativi a seconda delle modalità con cui viene realizzata (colore giallo);
- 4) non è individuabile un effetto atteso significativo con ripercussioni dirette sull'aspetto ambientale considerato (casella bianca).

Legenda- Tabella Potenziali effetti connessi alla realizzazione delle azioni.

Effetto con esito incerto ◊	Effetto rilevante potenzialmente positivo F	Effetto significativo potenzialmente negativo ▼
Effetto nullo	Effetto significativo potenzialmente positivo ▲	Effetto rilevante potenzialmente negativo E

Obiettivi di sostenibilità		Azione (*)																																							
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36				
Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili	Razionalizzare e ridurre i consumi energetici																																						F		
	Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili																																						F		
Promuovere l'integrazione tra ambiente salute e qualità della vita	Mantenere e recuperare l'equilibrio idraulico e idrogeologico	F	F	◊	F	▲	F	F																F																	
	Ridurre le emissioni di gas serra			◊													F																					▲	F		
	Ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico																	▲																					F		
	Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico, alle radiazioni ionizzanti e all'inquinamento luminoso																																							F	F
	Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica																																								
	Arrestare il consumo del suolo								▲	▲	▲	F																												◊	
Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali	Tutelare la qualità delle acque e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica	F	F	◊	F	F		▲									▲																						F		
	Promuovere produzione e consumo sostenibile							▲	▲	F	F	▲	▲	▲			F																							F	
Tutelare e valorizzare le risorse territoriali,	Conservare la biodiversità terrestre e promuovere la	▲	▲		▲	F	▲	F								▲	F	F	F	F	F	F	F	F	▲	▲	▲	F	F	▲	▲	F	▲	◊	F	F			▲		

Obiettivi di sostenibilità	Azione (*)																																					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36		
la natura e la fruibilità e la gestione biodiversità sostenibile delle aree protette																																						

* *Per i contenuti delle diverse azioni si veda la tabella di correlazione tra obiettivi generali – obiettivi specifici – azioni*

2.4 IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Per la valutazione degli effetti del Piano integrato ed il loro conseguente monitoraggio il rapporto ambientale, facente parte integrante e sostanziale del procedimento di valutazione ambientale strategica ha preso puntualmente in esame la zonizzazione del progetto del piano integrato del parco andando a valutare gli effetti all'interno delle singole sottozone territoriali omogenee sulle risorse e sui sistemi:

- effetti sulla risorsa aria
- effetti sulla risorsa idrica
- effetti sul sistema suolo
- effetti sul paesaggio e territorio naturale
- effetti sul sistema energetico
- effetti sul sistema della mobilità e sul clima acustico
- effetti sul sistema rifiuti
- effetti sugli aspetti economici e sociali
- effetti sulla salute.

Al fine di assicurare la sostenibilità alle scelte del piano integrato del parco sono state indicate per ogni sistema ambientale le disposizioni che rappresentano direttive e indirizzi alla trasformazione del territorio:

- disposizioni relative all'inquinamento atmosferico
- disposizioni relative all'inquinamento acustico
- disposizioni relative all'approvvigionamento idrico
- disposizioni relative al collettamento dei reflui e depurazione
- disposizioni relative alla tutela dall'inquinamento elettromagnetico
- disposizioni relative alla tutela del suolo
- disposizioni relative alla gestione dei rifiuti
- disposizioni relative all'inquinamento luminoso
- disposizioni relative al risparmio energetico e all'efficientamento energetico
- disposizione relative agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Al fine di verificare l'efficacia delle azioni programmate nel perseguimento degli obiettivi indicati dalla pianificazione e di apportare eventuali correzioni durante le successive fasi di attuazione, il piano integrato prevede la costruzione di un sistema di monitoraggio che consente di svolgere:

- un'analisi, durante la quale acquisire le informazioni necessarie a definire l'andamento dell'attuazione del piano;
- una valutazione, volta ad individuare eventuali scostamenti dai risultati attesi;
- l'individuazione di opportune azioni correttive finalizzate al riallineamento del piano;
- l'implementazione delle schede previste dal sistema di monitoraggio della Regione Toscana.
- La progettazione del sistema comprende:
 - o l'identificazione delle risorse finalizzate alle attività di monitoraggio;
 - o la definizione della periodicità e dei contenuti;
 - o l'individuazione degli indicatori, inclusa la definizione delle loro modalità di aggiornamento.

Per monitorare efficacemente l'attuazione del piano si prevede di elaborare con cadenza annuale un rapporto di monitoraggio che contenga:

- l'aggiornamento dei dati;
- una valutazione dell'andamento della pianificazione e della programmazione che evidenzi gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e individui le possibili cause;
- l'indicazione delle azioni correttive per il riorientamento del piano.

All'interno del rapporto ambientale sono inserite due distinte tabelle che riportano l'insieme di indicatori da utilizzare specificandone il tipo, l'unità di misura, il target e il soggetto in grado di produrre il dato.

Per monitorare efficacemente l'attuazione del piano si prevede di elaborare con cadenza annuale un rapporto di monitoraggio che contenga:

- a) l'aggiornamento dei dati;
- b) una valutazione dell'andamento della pianificazione e della programmazione che evidenzi gli eventuali scostamenti rispetto ai risultati attesi e individui le possibili cause;

c) l'indicazione delle azioni correttive per il riorientamento del piano.

Il sistema di indicatori

Più in generale, gli indicatori rappresenteranno parametri in grado di fornire, su un certo fenomeno, informazioni che altrimenti sarebbero difficilmente percepibili dall'osservazione dello stesso fenomeno nel suo complesso. In altre parole, l'utilizzo di indicatori di valutazione permetterà di scomporre la complessità ambientale in elementi analizzabili e rappresentabili, fornendone una rappresentazione significativa degli aspetti ambientali considerati e dei loro trend evolutivi.

La selezione degli Indicatori che ha come riferimento lo schema DPSIR (Driving forces, Pressures, States, Impacts, Responses) possiede le caratteristiche fondamentali di: rappresentatività; validità dal punto di vista scientifico; semplicità di interpretazione; capacità di indicare la tendenza nel tempo. Ove possibile, sono capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili, risultano essere sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia, si basano su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli; adeguatamente documentati e di qualità certa. Infine sono aggiornabili periodicamente. Possono essere divisi in due tipologie fondamentali:

indicatori di prestazione quali diretta espressione degli obiettivi di importanza prioritaria fissati dal Piano Integrato. Questo set è significativo per comprendere se gli obiettivi del Piano integrato si stanno effettivamente raggiungendo;

indicatori di contesto atti a monitorare lo stato delle matrici ambientali che potrebbero essere interessate dall'attuazione del Piano Integrato. Tale set si fonderà sul "Quadro Conoscitivo" realizzato per connotare la situazione esistente e basato sui dati disponibili.

Nella tabella si riporta l'insieme di indicatori da utilizzare, specificandone il tipo, l'unità di misura, il target e il soggetto in grado di produrre il dato.

Tabella -Indicatori di prestazione

Indicatore	DPSIR	U.M.	Target	Soggetto
Progetti di recupero e riuso attuati	S, P	Numero	Incremento	Parco
Interventi di riqualificazione attuati	S, P	mq	Incremento	Parco
Interventi di miglioramento di spazi e servizi attuati	S, P	Numero e tipologia	Incremento	Parco
Interventi per la fruizione turistica	S, P	Numero e tipologia	Incremento	Parco
Interventi di miglioramento della qualità ambientale	S, P	Numero e tipologia	Incremento	Parco
Superficie destinata a parcheggi	S	mq	Incremento	Parco
Interventi sul sistema della mobilità attuati	S, P	Numero e tipologia	Incremento	Parco
Grado di permeabilità della barriera infrastrutturale interna (SS1 e ferrovia)	R	n/km	Incremento	Parco
Piste ciclopedonali realizzate	S, P	m	Incremento	Parco

Tabella - Indicatori di contesto

Matrice ambientale	Indicatore	DPSIR	U.M.	Target	Soggetto
Atmosfera	Media annuale e concentrazione giornaliera per NO ₂ , PM ₁₀ , O ₃	P	µg/m ³	Miglioramento	ARPAT
	Superamenti dei limiti di legge e soglia di allarme per Numero di superamenti NO _x , SO _x , CO, CO ₂ , PM ₁₀ dei limiti normativi	P	numero	Diminuzione	ARPAT
Acque	Consumi idrici attesi	S/P	mc/anno	Diminuzione	Gestore del Servizio idrico
	Carico organico atteso	S/P	COD BOD ₅ su base stagionale	Diminuzione	Gestore del Servizio idrico
	Miglioramento della qualità delle acque sotterranee	S	Parametri chimico/fisici	Miglioramento	Parco
Ecosistemi e biodiversità	Grado di frammentazione da infrastrutture lineari nell'area parco e nell'area contigua	P	km/km ²	Diminuzione	Parco
	Grado di diffusione delle fitopatologie su pinete costiere	P	ha	Diminuzione	Parco
	Densità delle dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati) del paesaggio rurale interno al parco e all'area contigua	S	km/km ²	Incremento	Parco
	Estensione dei boschi ad elevata maturità (fustaie, cedui invecchiati) nel parco e nell'Area contigua	S	ha	Incremento	Parco
	Variazione della SAU nel parco e area contigua	S	ha	Diminuzione	Parco
	Estensione degli ecosistemi dunali	S	ha	Incremento	Parco
	Habitat e specie di interesse comunitario interni al Parco	S	n e ha	Incremento	Parco
Energia	Produzione energia da fonti rinnovabili autorizzati	S	Kwh e %	Incremento	Parco
Suolo	Superfici permeabili recuperate	S	m ²	Incremento	Parco
	Superfici impermeabilizzate	S	m ²	Diminuzione	Parco

Matrice ambientale	Indicatore	DPSIR	U.M.	Target	Soggetto
	Suolo consumato in are parco e in area contigua	P	ha	Diminuzione	Parco
	Tratti di costa in erosione	P	km	Diminuzione	Parco
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani annuale	S/P	t/anno	Diminuzione	ARRR

Il Direttore
Arch. Enrico Giunta*

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii*